

RAPPORTO SINTETICO

Gestione Forestale Responsabile

ORGANIZZAZIONE: COMUNE DI LARIANO

Certificazione:

Singola (AZ) Gruppo (GR) Regionale (AR)

CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO ICILA-GFS-004044

DATA di EMISSIONE del CERTIFICATO in VIGORE 02.09.2021

(Prima Emissione 02.09.2021)

RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO emesso il: 12/10/2022

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: COMUNE di LARIANO

REFERENTE ANTONINO TUZI

TEL. 06/96499229

MAIL antonino.tuzi@comune.lariano.rm.it +
patrimonio.boschivo@comune.lariano.rm.it

CSI:

REFERENTE ing. Marco Clementi

TEL. +39.02.38330352

MAIL marcoclementi@csi-spa.com

STORIA degli AGGIORNAMENTI del RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO

12/10/2022

[PRIMA EMISSIONE: Rapporto dell'Audit di PRIMA SORVEGLIANZA](#)

ELENCO AREE FORESTALI CERTIFICATE / ELENCO ASSOCIATI:

	ID della FORESTA	AREA boscata (ha)	PROPRIETA'	NOME GESTORE
	COMUNE DI LARIANO	585,5382	Lariano	SETTORE V - AMBIENTE E PATRIMONIO del Comune
	TOTALE	585,5382		

SOMMARIO

CODICE DI REGISTRAZIONE DEL CERTIFICATO ICILA- <i>GFS/GSA PEFC-004044</i>	1
1 STORIA DEGLI AUDIT	5
2 DATI SULL'ORGANIZZAZIONE	5
2.1 DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	5
2.2 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA FORESTA / PIOPPETO	5
3 INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO	5
3.1 SUPERFICIE E TIPOLOGIE FORESTALI VISITATE	7
3.2 INDICATORI VALUTATI	9
3.3 CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	9
4 ESITO DELL'AUDIT	9

STORIA DEGLI AUDIT

DATE Audit	Durata (Ruolo – nn gg)	TIPO di Audit
01.07.2021-2.07.2021	<i>RGA</i> –M. Rita Gallozzi <i>A-</i> <i>ET-</i>	AUC
12/10/2022	<i>RGA</i> –Paolo Motto <i>A-</i> <i>ET-</i>	AUS1

DATI SULL'ORGANIZZAZIONE

Documentazione esaminata

Manuale di Gestione Forestale Sostenibile Rev. 0 del 21/05/2021

Caratteristiche Generali della Foresta

Fornire una descrizione generale (tipologia di proprietà, tipologie forestali prevalenti, obiettivi gestionali, funzioni prevalenti, forme di governo, ecc ecc)

L'area boschiva del Comune di Lariano rientra nelle sezioni 388060, 388070, 388100 e 388110 della CTR del Lazio in scala 1:10.000 ed occupa il settore centrale del Foglio n°150 (Roma) della carta geologica d'Italia scala 1:100.000.

Il Comune di Lariano si estende su una superficie di 27,00 kmq e dista circa 38 km circa da Roma. Il suo territorio è inserito entro l'ambito geografico dei Colli Albani.

Il patrimonio boschivo di proprietà del Comune è costituito, in unico e continuo comprensorio, dagli ex beni demaniali di Lariano (sino al 1967 frazione di Velletri) e della quota di boschi, assegnata al Comune di Lariano già detenuta in proprietà e gestita fino al 1989/90, dal Comune di Velletri.

Per la redazione del "Piano di Assestamento e di Gestione del patrimonio boschivo" del comune di Lariano (decennio 2007-2016) ci si è riferiti ad una superficie boscata complessiva di ha 591.12.06. Tuttavia questa superficie, a seguito della parziale trasformazione del territorio intervenuta nel corso degli anni e dei conseguenti aggiornamenti catastali operati nel l'anno 2016, si è dovuta ridurre di ca. ha 5,6.

A seguito di questi aggiornamenti, la superficie boscata considerata ai fini della predisposizione dell'attuale versione del "Piano di Assestamento e di Gestione del patrimonio boschivo" del comune di Lariano (decennio 2017-2026) è ora di ha 585.53.82.

"I boschi sono stati ripartiti in 31 Particelle, individuate su base prevalentemente fisiografica, raggruppate in 3 diverse Classi economiche o Compresse, distinte su base biologica o funzionale:

COMPRESA dei Cedui di Castagno ad indirizzo produttivo ha 557,00 ca.

COMPRESA della Fustaia di Cerro ad indirizzo produttivo-ricreativo ha 20,50 ca.

COMPRESA dei Boschi a funzione ricreativa ha 3,50 ca.

I Boschi del comune di Lariano sono costituiti per la quasi totale interezza da "selve castanili"; l'assestamento si è posto i seguenti obiettivi gestionali:

- la valorizzazione economica della risorsa bosco, nei limiti bioecologici dei popolamenti, mediante la pianificazione di azioni specifiche e la gestione razionale delle risorse disponibili;

- la programmazione nel tempo delle utilizzazioni, con l'obiettivo di rendere costante e continua la rendita economica delle risorse;
- la riqualificazione dei boschi, perché possano espletare al meglio le loro funzioni ecologiche
- il miglioramento delle condizioni dei boschi per una migliore azione di difesa idrogeologica.
- l'adozione di iniziative volte a favorire una fruizione consapevole delle parti di foresta destinate a scopo ricreativo, nel rispetto dell'ambiente e della Natura.

Tutti questi obiettivi si concretizzano in indicazioni relative alle unità di gestione selvicolturale del bosco, rappresentate dalle Particelle."

In particolare si tratta di soprassuoli puri di castagno per la produzione di paleria. Parametri discriminanti sono la fertilità e l'età dei diversi popolamenti.

Queste particelle sono ubicate in una fascia compresa tra 300 e 530 m s.l.m. (tranne le P. 29 e 31 a 800 m circa sul Maschio d'Ariano); si tratta in genere di soprassuoli su giaciture a debole pendenza e terreno mediamente profondo. La composizione arborea può variare in funzione della fertilità e dell'esposizione della stazione: sui versanti più freschi non è rara la presenza di faggio.

Sui versanti esposti a sud è evidente la tendenza all'ingresso di specie quercine: dove la fertilità e l'evoluzione del suolo sono migliori prevale il cerro; la presenza percentuale di roverella aumenta in condizioni stazionali meno favorevoli.

Il Comune di Lariano vende il bosco in piedi attraverso il meccanismo della pubblica asta, non ha maestranze forestali dedicate al ciclo di produzione; sono tuttavia coinvolte figure tecniche ed amministrative e nello specifico:

- Tecnici esterni
- Amministratori

Per ogni specifica mansione all'interno del processo di certificazione si individuano le figure responsabili compilando e aggiornando, ogni qual volta sia necessario, la "scheda - addetti/responsabilità"

Il Comune si occupa della gestione dei boschi e della sorveglianza; i lotti boschivi sono invece venduti in piedi con il meccanismo dell'asta pubblica.

Il sorvegliante al taglio scelto dalla proprietà insieme al progettista (le due figure possono coincidere) si occupa di delimitare i confini e materializzare le eventuali prescrizioni imposte dall'ente competente. Dopo la firma del contratto e l'inizio lavori il sorvegliante al taglio si occupa di visitare i cantieri forestali e di controllare la conformità dei lavori eseguiti a legge e regolamento forestale (e/o alle eventuali prescrizioni rilasciate dall'ente).

Tutte le ditte che lavorano in bosco (operatori forestali) saranno informati sulla certificazione forestale.

L'unità di riferimento per la vendita di legna da ardere e del legname da lavoro è sempre il quintale (ed i suoi multipli e sottomultipli). Ogni vendita di legname (bosco in piedi) viene registrata su un'apposita scheda e viene rilasciata fattura al cliente finale.

"L'ambito territoriale entro cui è collocato il patrimonio boschivo del Comune di Lariano è fortemente caratterizzato dalla presenza di cedui matricinati castanili, usualmente definiti "da palina" per il preminente impiego del materiale legnoso ritraibile dai tagli come tavolame, travame ed (appunto) paleria di buonissima qualità.

Per tali motivi, le peculiarità vegetazionali e biologiche dei boschi di proprietà del Comune di Lariano non si discostano da quelle riscontrabili nelle aree boscate presenti su gran parte del territorio del "Vulcano Laziale" in cui è coltivato il castagno, specie che si giova fortemente delle condizioni ecologiche ed edafiche ivi presenti.

Il territorio boscato del comune di pur essendo abbastanza uniforme, presenta delle condizioni microstazionali che consentono la permanenza di specie ad alto valore ecologico come *Fagus sylvatica* che qui permane in poche aree rifugio a quote modeste (400 m.) o specie rare come *Narcissus poeticus*.

La copertura arborea è data per la quasi totalità da *Castanea sativa* che da secoli è stata fortemente favorita dall'intervento antropico che ha operato una selezione sulle specie concorrenti o che semplicemente ne ostacolavano l'utilizzazione. Prima dell'intervento antropico la vegetazione era costituita da boschi mesofili con *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Carpinus betulus* che oggi permangono come singoli esemplari o sotto forma di piccole formazioni, come i circa 8 ettari di cerreta e 0,5 ettari di faggeta, a indicare le potenzialità della stazione.

Per quanto riguarda la fauna, il numero totale di specie censite è circa 70, un numero non elevatissimo viste le dimensioni dell'area. Di queste le specie considerate "rare" perchè a maggior rischio di sopravvivenza nella zona sono 6, contenute nella lista di specie animali a rischio per le quali è stato istituito il S.I.C. (sito di

interesse comunitario) dei Castelli Romani. La percentuale di 8,5% di specie a rischio concorre a descrivere, sotto il profilo faunistico, una zona dal valore ambientale relativamente basso.

Il numero relativamente basso di specie presenti, a volta con basse densità, è spiegabile con il fatto che la fauna ha risentito fortemente dell'eccessiva pressione antropica, in particolare della elevata pressione venatoria e delle trasformazioni ambientali operate dall'uomo (edilizia residenziale, strade ad elevato scorrimento). Anche la elevatissima presenza di strade all'interno delle zone boschive, percorribili da autoveicoli, ha aumentato la frequentazione dei boschi da parte dell'uomo e quindi di riflesso ha fatto diminuire la presenza di specie animali, soprattutto di quelle specie particolarmente sensibili a queste variazioni."

"I boschi del Comune ricadono all'interno del Parco dei Castelli Romani, per cui ogni intervento di taglio è soggetto a nullosta del Parco, che contiene specifiche su attività di gestione e misure di protezione.

All'interno della superficie comunale la superficie catastale ricompresa nel SIC è di ha 293,28 mentre quella fuori dal SIC è di ha 317,83.

Il Comune, nella redazione dei progetti di taglio, effettua una valutazione di incidenza e compila la documentazione necessaria da presentare all'Ente parco.

Sui castagneti inoltre, viene attuata una gestione dell'ecosistema non intensiva e che segue i criteri della selvicoltura naturalistica.

La gestione forestale punta ad mantenere in purezza le formazioni in *Castea sativa* e a valorizzare i 2 querceti presenti nelle particelli 28 e 25 e il bosco misto nella particella 30 di 12,37 ha, sul quale non sono previsti interventi

In relazione alla vitalità delle ceppaie ed alla longevità del castagno, alle caratteristiche strutturali e alle tendenze del mercato, il turno è stabilito in 24 anni: questo turno tecnico, consentito dalle caratteristiche biologiche della specie, mira inoltre alla produzione di polloni di buone dimensioni, dai quali ricavare anche assortimenti pregiati come pali, travature e materiale da sega.

La grande vitalità caratteristica del castagno rende possibile il calcolo della ripresa secondo metodi planimetrici, basati cioè sulla distribuzione della ripresa nel tempo non in base alla cubatura del legname, ma bensì sulla divisione temporale delle superfici. L'obbiettivo a cui si deve tendere è quello di rendere le superfici su cui realizzare il taglio del ceduo equivalenti, per le diverse classi cronologiche.

La ripresa planimetrica periodica (Rnp) è così definita:

$$Rnp = (S/t) \times A$$

dove S = superficie produttiva della compresa;

t = numero di anni del turno;

A = numero di anni della classe cronologica

La superficie utilizzabile e messa in turnazione è risultata di 557 ha ca. Il turno (t) stabilito per la compresa dei cedui produttivi è di 24 anni, suddiviso in 6 classi cronologiche (n) di 4 anni (A).

Di conseguenza:

- il turno t = 24 anni,
- la superficie della compresa S = 557 ha,
- l'ampiezza del periodo T = 4 anni

individuano una ripresa (normale) planimetrica periodica che risulterà pari a:

$$Rpp = S / (t / T) = 557 / (24 / 4) = \text{ha } 93 \text{ ca.}$$

Il tipo di trattamento previsto per la Compresa dei cedui di castagno è il taglio con rilascio di matricine. In virtù dei rilievi effettuati e della contenuta superficie delle tagliate, la densità delle matricine è fissata in 40 piante per ettaro con distribuzione più o meno uniforme. Nella scelta delle piante da rilasciare il criterio qualitativo avrà la massima importanza.

I polloni utili dovranno essere al momento del 550-600 per ettaro, a seconda del numero di ceppaie presenti. Per giungere alla densità voluta vanno previsti dei tagli intercalari di dirado all'età di 16-18 anni, preceduti da un intervento di sfollo effettuabile dal sesto al decimo anno

INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO

Superficie e Tipologie forestali visitate

COMUNE / Unità Gestione Forestale	Particella	Superficie totale (ha)	Popolamento	Interventi	Note
COMUNE DI LARIANO	N° 22 Ara di Norma I	ha 26,51	Ceduo matricinato di castagno con età 17 anni. Sottobosco abbondante e inaccessibile con flora colonizzatrice delle tagliate che chiude gli spazi ancora non coperti dal castagno. Al castagno si accompagnano alcuni esemplari di cerro. La superficie presenta pendenze variabili poiché la particella occupa zone sommitali, pendii e compluvio.	PARTICELLA CON TAGLIO DA INIZIARE taglio operato da DITTA S.I.B.I attività in corso : manutenzione stradale su viabilità da usare per estrazione legname	<p>sub lotti : LOTTO BIANCO E LOTTO GIALLO</p> <p>12.4.2021 incarico progetto di taglio di fine turno e stima sez boschiva n. 22 a Agronomo Dezzi Fabrizio</p> <p>8/4/2021 progetto di taglio di fine turno sez 22 capitolato d'oneri per l'utilizzazione a corpo dei boschi</p> <p>Piedilista polloni di castagno ricadenti al taglio età 22-23 anni</p> <p>07/09/2021 Trasmissione relazione compatibilità geomorfologica –al parco PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI</p> <p>richiesta nulla osta per taglio di fine turno di un bosco ceduo di castagno denominato Sezione n. 22 "Ara di Norma" sub lotto bianco e sub lotto giallo del Comune di Lariano</p> <p>relazione geologica 09/2021</p> <p>24/02/2022 COSTITUZIONE COMMISSIONE PER LA GARA D'ASTA PER LA VENDITA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DAL TAGLIO DI FINE TURNO DELLA SEZIONE BOSCHIVA N.22"ARA DI NORMA - SUB LOTTO BIANCO, DI PROPRIETÀ' DEL COMUNE DI LARIANO</p> <p>NULLA OSTA DEI PARCHI ROMANI 12.1.2022 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA 860DEL 11.7.2021</p> <p>26.1.2022 AVVISO D'ASTA per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio di fine turno della sezione boschiva n. 22 "Ara di Norma" sub "Bianco", con soprassuolo ceduo castanile di proprietà del Comune di Lariano. Bosco con certificazione PEFC (ICILA-PEFCGFS-004044) e certificazione FSC (ICILA-FM/COC-004045)</p> <p>CONTRATTO con ditta S.I.B.I srl Pantoni Barbara inizio lavori previsto nel mese di ottobre 2022</p>

COMUNE DI LARIANO	n° 4 località Muracce I	ha 24,61	Ceduo matricinato di castagno dell'età di 20 anni.	BOSCO TAGLIATO DA 4 ANNI Utilizzazione finale 2018 Ripresa 330 m3/ha Ripresa 8122 m3 totale	Alla specie principale si aggiungono alcuni esemplari di cerro di grosse dimensioni. Sono visibili delle aree incendiate 2-3 anni dopo il taglio con ceppaie sofferenti per il rapido succedersi della distruzione della parte epigea. Il fatto di confinare per un lungo tratto con i coltivi, la vicinanza della viabilità pubblica, e la lontananza dal centro abitato fa aumentare il rischio di incendi. Pendenza medio bassa.
COMUNE DI LARIANO	n° 24 località Alberobello II	ha 30,52	Ceduo matricinato di castagno.	NESSUN INTERVENTO Rinnovazione scarsa previsto nel 2031 Ripresa 210 m3/ha Ripresa 6410 m3 totale	Presenti nel piano dominante numerose piante di cerro che, specialmente nella parte bassa a confine con la particella n. 25, raggiungono densità elevata. Nel piano dominato, invece, sono presenti esemplari di faggio, carpino bianco, acero montano. Ad aumentare l'eterogeneità della particella, nella zona centrale, attigua alla particelle 22 e 23, è stata eseguita una utilizzazione 20 anni fa a carico del castagno. La vicinanza al paese, le pendenze modeste, l'assenza di sottobosco, e la presenza di prese d'acqua lungo la strada e di un'area attrezzata per il pic-nic, fa sì che questa area presenti una valenza ricreativa oltre che produttiva.
TOTALE		81,64 ha			

Indicatori Valutati

tutti quelli previsti dagli [Standard](#) PEFC ITA_1000:2015 (01/06/2017) e PEFC ITA 1001-1:2015

tutti tranne: specificare

Consultazione delle Parti Interessate

Prevista nei prossimi audit ed entro audit di rinnovo

ESITO DELL'AUDIT

- certificato emesso
 certificato mantenuto
 certificato rinnovato
 certificato sospeso
 certificato revocato

Compilazione a cura del Cliente.

(Il presente rapporto deve essere inoltrato a stefanodallamuta@csi-spa.com dopo validazione da parte del Cliente per poi essere inoltrato a PEFC Italia)

Cognome e Nome del Responsabile PEFC:

Firma e Timbro: